

EB0410

Antropologia e Comunicazione

Caterina Cangia

Copyright - Caterina Cangia

1

UNITÀ DI LAVORO 5

La comunicazione ridefinita

Copyright - Caterina Cangia

2

Analisi del termine "comunicazione"

- Il termine comunicazione assume tradizionalmente due significati principali.
- Entrambi mettono l'accento sulla creazione di un qualche tipo di "comunanza tra persone".

Copyright - Caterina Cangia

3

Analisi del termine "comunicazione"

- Il primo è di origine più antica: è quello legato al "mettere in comune gli oggetti" (non le idee o i pensieri delle persone) o al "partecipare insieme a un evento". Tale significato si richiama a strutture sociali comunitarie.

Copyright - Caterina Cangia

4

Analisi del termine "comunicazione"

- Solo secondariamente, e come metafora del primo, appare il significato di "rendere comuni idee e pensieri", più vicino al concetto odierno di comunicazione, il cui riferimento non è più la comunità intesa come dato scontato, ma gli individui come interlocutori pensati isolatamente.

Copyright - Caterina Cangia

5

Analisi del termine "comunicazione"

- Se si guarda alla storia della parola a partire dalla sua derivazione latina, si nota che il secondo significato ha acquisito, con l'andar del tempo, una sempre maggiore importanza, fino a diventare il significato primario.

Copyright - Caterina Cangia

6

Analisi del termine “comunicazione”

- “Comunicare” deriva infatti dal latino **communicare**
 - dall’aggettivo **communis**, “comune, che appartiene a parecchi”, ma anche “affabile e cortese”...
 - ... e dal sostantivo “comunità, nazione, bene comune”.

Copyright - Caterina Canglì

7

Analisi del termine “comunicazione”

- C’è sempre un accento sull’esistenza o sulla produzione di una comunanza fra persone. La base di tutto ciò era la **communitas**, ovvero la “condizione comune” dei membri di una comunità, data per scontata e connotata positivamente: **communitas** significa infatti anche “socievolezza, affabilità”.

Copyright - Caterina Canglì

8

Analisi del termine “comunicazione”

- Il primo significato di “**communicare**” è appunto: “mettere in comune qualche cosa” e poi “accomunare, dividere (cose tra persone), fare o essere partecipe di, prender parte a, condividere”.

Copyright - Caterina Canglì

9

Analisi del termine “comunicazione”

- La comunanza poi è riferita prima di tutto a oggetti e solo secondariamente a eventi o a comunicazioni, e questo è degno di nota per chi voglia fare ipotesi sull’origine del modo di intendere la comunicazione come trasmissione o trasferimento di informazioni.

Copyright - Caterina Canglì

10

Analisi del termine “comunicazione”

- Infatti i verbi latini **transmittere** e **transferire**, da cui hanno origine i nostri “trasmettere” e “trasferire”, si riferiscono prima di tutto proprio allo spostamento “da qui a là” di oggetti.

Copyright - Caterina Canglì

11

Analisi del termine “comunicazione”

- Solo il secondo significato di “**communicare**” (“**abboccarsi, consigliarsi con uno**”) ha a che fare con una comunicazione in un senso più simile al nostro, e precisamente con la conversazione.

Copyright - Caterina Canglì

12

Analisi del termine “comunicazione”

- In epoca paleocristiana e medioevale, prevale ancora il significato legato al mettere in comune e alla vita di comunità.
- Il termine “comunicare” assume qui anche un preciso significato rituale, quello di “avvicinarsi all’altare per prendere la comunione”.

Copyright - Caterina Canglì

13

Analisi del termine “comunicazione”

- Durante l’epoca moderna, lo sviluppo dapprima dei mezzi di trasporto di persone e cose, e poi di mezzi di trasmissione delle informazioni, apre nuove possibilità per la “comunanza” tra persone.

Copyright - Caterina Canglì

14

Analisi del termine “comunicazione”

- Di conseguenza, i nuovi mezzi assumono una connotazione comunicativa: si parla così di mezzi di comunicazione e vie di comunicazione.

Copyright - Caterina Canglì

15

Analisi del termine “comunicazione”

- Il riferimento originario alla comunanza permane ancora oggi, ma non più tanto nel senso di mettere in comune oggetti, quanto idee e pensieri.

Copyright - Caterina Canglì

16

Analisi del termine “comunicazione”

- Per noi, la filologia del termine “comunicazione” è soprattutto quella della costruzione di uno spazio di senso abitato e familiare piuttosto che una semplice trasmissione di bit.

Copyright - Caterina Canglì

17

Analisi del termine “comunicazione”

- La XII edizione dello Zingarelli (1996) aggiunge al termine comunicazione il significato legato agli elaboratori e recita “processo mediante il quale si trasmettono informazioni, con appositi segnali, da un sistema all’altro”.

Copyright - Caterina Canglì

18

Analisi del termine “comunicazione”

- Gradualmente, all'immagine della comunanza si è affiancata, con forza uguale se non superiore, quella del passaggio, del movimento, del trasferimento, dapprima di cose e persone e poi, per analogia, di informazioni.

Copyright - Caterina Canglì

19

Analisi del termine “comunicazione”

- Di conseguenza, prende corpo l'ipotesi che la comunicazione consista nel trasferimento di un messaggio come se fosse un oggetto, ovvero nel “trasporto” di un contenuto di coscienza della sorgente nella coscienza del destinatario.

Copyright - Caterina Canglì

20

Analisi del termine “comunicazione”

- Mano a mano però l'idea di comunicazione diventa sempre più complessa.

Copyright - Caterina Canglì

21

Analisi del termine “comunicazione”

- I progressi più consistenti riguardano la crescente importanza teorica data ai concetti di contesto della comunicazione e di aspettative (attese) dei comunicanti.

Copyright - Caterina Canglì

22

Analisi del termine “comunicazione”

- Queste ultime, che includono conoscenze, atteggiamenti, condizioni psicologiche momentanee e così via, non permettono di pensare ai codici comunicativi come a un qualcosa di indipendente dai soggetti.

Copyright - Caterina Canglì

23

Analisi del termine “comunicazione”

- Diventa sempre più chiaro perciò che non si può pensare la comunicazione come se si trattasse di un semplice passaggio di oggetti.

Copyright - Caterina Canglì

24

Analisi del termine “comunicazione”

- sono necessari almeno 6 fattori:
“l'emittente (chi produce il messaggio) un codice (il sistema di riferimento in base al quale il messaggio viene prodotto)...

Copyright - Caterina Cangìà

25

Analisi del termine “comunicazione”

- trasmessa e prodotta secondo le regole del codice in cui il messaggio è inserito e a cui si riferisce un mezzo fisico-ambientale che rende possibile la trasmissione del messaggio ricevente (colui che riceve e interpreta il messaggio)” (SCHEMA 1-1).

Copyright - Caterina Cangìà

26

Analisi del termine “comunicazione”

- Bitti e Zani [1983] definiscono la comunicazione “in prima approssimazione (...), il processo che consiste nel trasmettere o nel far circolare delle informazioni, cioè un insieme di dati tutti o in parte sconosciuti al ricevente prima dell'atto comunicativo” [id., 23].

Copyright - Caterina Cangìà

27

Analisi del termine “comunicazione”

- Si dà per scontato che emittente e ricevente condividano lo stesso codice, perché solo così può aver luogo il processo di decodifica, cioè di comprensione del messaggio.

Copyright - Caterina Cangìà

28

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

Copyright - Caterina Cangìà

29

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- La semiotica è una delle numerose scienze della comunicazione.

Copyright - Caterina Cangìà

30

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- La semiotica (dal greco σημεῖον semeion, “segno”) è la scienza che studia i segni.

Copyright - Caterina Canglì

31

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- La semiotica studia i fenomeni di significazione nella comunicazione. Per significazione si intende ogni che lega qualcosa di materialmente presente a qualcos’altro di assente (la luce rossa del semaforo significa, o sta per, “stop”).

Copyright - Caterina Canglì

32

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Ogni volta che si mette in pratica o si usa una relazione di significazione si attiva un processo di comunicazione.

Copyright - Caterina Canglì

33

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- La semiotica contemporanea si identifica nelle opere e nelle riflessioni di due studiosi:
 - il filosofo statunitense Charles Sanders Peirce (1839-1914)
 - il linguista ginevrino Ferdinand de Saussure (1857-1913).

Copyright - Caterina Canglì

34

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Nella semiotica convivono fin da principio almeno due differenti prospettive: una filosofica, legata alle teorie di Peirce, e una linguistica derivata da de Saussure.

Copyright - Caterina Canglì

35

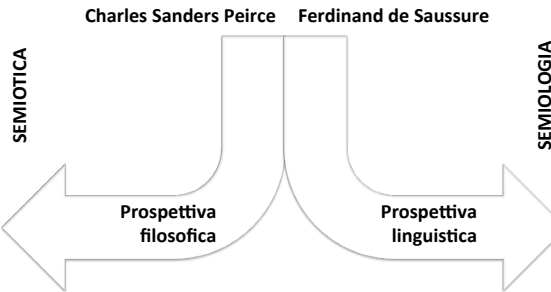
Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- La semiotica contemporanea si identifica nelle opere e nelle riflessioni di queste due figure fondamentali: il filosofo statunitense Charles Sanders Peirce (1839-1914) e il linguista ginevrino Ferdinand de Saussure (1857-1913).

Copyright - Caterina Canglì

36

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici



Copyright - Caterina Canglì

37

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Il termine semiotica si applica alle riflessioni generali teoriche e di metodo riguardo alla disciplina...

Copyright - Caterina Canglì

38

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- ... mentre il termine semiologia è stato utilizzato per identificare le diverse applicazioni del metodo semiotico a particolari contesti o oggetti di ricerca, come la semiologia della musica, la semiologia delle arti o la semiologia del cinema.

Copyright - Caterina Canglì

39

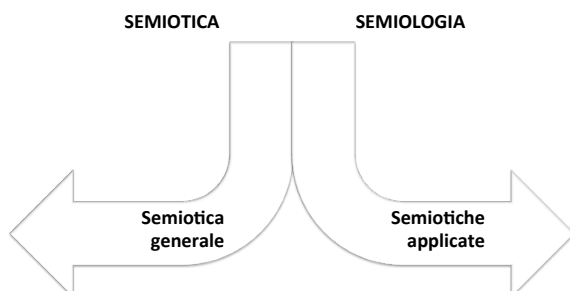
Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Umberto Eco distingue tra "semiotica generale" e "semiotiche applicate".

Copyright - Caterina Canglì

40

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici



Copyright - Caterina Canglì

41

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- La semiotica studia ogni fenomeno di significazione e di comunicazione perciò si è trovata ad affrontare un oggetto di analisi ben più complesso del semplice oggetto teorico "segno", ovvero il .

Copyright - Caterina Canglì

42

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

Nell'ambito semiotico la nozione di testo corrisponde a qualsiasi oggetto semiotico dotato di una particolare struttura e mirato ad ottenere una particolare serie di scopi comunicativi.

Copyright - Caterina Canglì

43

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

In questa accezione semiotica il testo non è più solo scritto, ma può essere costituito da diverse sostanze dell'espressione o forme mediali.

Copyright - Caterina Canglì

44

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

De Saussure per primo, come risulta dal Corso di linguistica generale (1916), sembra avere pensato alla possibilità di "una scienza che studia la vita dei segni nel quadro della vita sociale".

Copyright - Caterina Canglì

45

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

La definizione di "segno" in de Saussure è legata da un lato ad una prospettiva psicologica (segno = immagine acustica + concetto) e dall'altro a quella sociale (convenzionalità del segno e concetto di "langue" come sistema linguistico socialmente condiviso).

Copyright - Caterina Canglì

46

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

La "langue" (o il linguaggio/lingua) va intesa come un sistema di segni che formano il codice di un idioma, va distinta dalla parole, cioè dall'atto linguistico del parlante, che si chiama "parole".

Copyright - Caterina Canglì

47

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

Il segno linguistico è una entità costituita da una unione arbitraria di un concetto (significato) e della sua immagine acustica o visiva (significante).

Copyright - Caterina Canglì

48

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- In linguistica con “significante” si indica il piano dell’espressione, correlato al significato, o piano del “contenuto”, all’interno di un segno.

Copyright - Caterina Canglì

49

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- In semiotica, il segno è un elemento che rinvia ad un contenuto. La semiotica studia proprio la capacità del segno di dare la possibilità a chi interpreta di comprenderne il contenuto.

Copyright - Caterina Canglì

50

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Il significante è la forma, che rinvia a un contenuto.
- L’unione di forma e contenuto, la relazione fra significante e significato, definisce il segno.

Copyright - Caterina Canglì

51

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Significante e significato sono legati da un rapporto di presupposizione reciproca: la forma espressiva articola il contenuto; il contenuto può essere manifestato solo attraverso una forma significante. Per questo si dice che significante e significato sono come i due lati di uno stesso foglio.

Copyright - Caterina Canglì

52

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Secondo la definizione fatta da Peirce, i segni si dividono in:
- INDICI e ICONE

Copyright - Caterina Canglì

53

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Indici La relazione tra segno e cosa denotata è di tipo contiguo o in connessione fisica con l’oggetto.
- es. la banderuola in quanto indice del vento; il fumo è indice di qualcosa che sta bruciando.

Copyright - Caterina Canglì

54

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Anche la fotografia viene fatta rientrare da Peirce in questo tipo di segni in quanto ci sarebbe una contiguità tra la luce rifratta da un oggetto e il modo in cui impressiona la pellicola fotosensibile.

Copyright - Caterina Canglì

55

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- L'ICONA è un segno che assomiglia, in qualche modo, al suo referente. È un segno dove il significante (la foto di Sonia) assomiglia al significato (Sonia in carne e ossa).

Copyright - Caterina Canglì

56

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Nell'icona c'è un rapporto di analogia, somiglianza o metafora tra il segno e la cosa denotata.
- es. Le icone presenti sul desktop del computer.

Copyright - Caterina Canglì

57

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- I SEGNALI
- Molti tipi di animali rispondono a segnali, mentre pochi animali "intelligenti" (i cani e le scimmie) rispondono a segni semplici.
- I segnali sono condivisi da tutta l'umanità.

Copyright - Caterina Canglì

58

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- I SIMBOLI
- La relazione è arbitraria e convenzionale
Es. la bandiera come simbolo della patria.
Le parole sono un esempio in questo senso sebbene si abbiano delle eccezioni nelle onomatopeiche (qualcosa che si rompe = "crac"; una tromba "perepepèpè").

Copyright - Caterina Canglì

59

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- I CODICI sono insiemi di segni; sono sistemi complessi a servizio della comunicazione.

Copyright - Caterina Canglì

60

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Approfondimento sul sistema binario.
- Il computer è una macchina molto veloce che utilizza un sistema aritmetico molto semplice: può capire solo sequenze di sì e di no.

Copyright - Caterina Canglì

61

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Al posto dei sì e dei no si utilizzano 1 e 0.
- Questo sistema basato su 1 e 0 è chiamato sistema binario.
- I due simboli "0" e "1" sono anche chiamati BIT dall'inglese Binary digIT (cifra binaria).

Copyright - Caterina Canglì

62

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Trolle Hjelmslev vi sarebbero due livelli di significazione in un segno:
 - la denotazione
 - la connotazione

Copyright - Caterina Canglì

63

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- DENOTAZIONE

La denotazione è la proprietà di un termine di indicare, per estensione, tutte le cose dello stesso genere di quella designata (p.e. la parola *libro* indica tutti i possibili libri esistenti)

Copyright - Caterina Canglì

64

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- CONNOTAZIONE

La connotazione è un significato ulteriore, secondario di un segno, che si aggiunge al significato primario.

Copyright - Caterina Canglì

65

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Per spiegare in modo semplice tale distinzione con un esempio si può analizzare come segno la parola "ulivo".
- In tale segno la denotazione consisterebbe nell'oggetto ulivo cui la parola si riferisce.

Copyright - Caterina Canglì

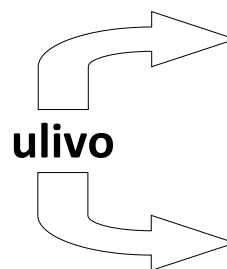
66

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- La connotazione sarebbe invece quell'insieme di significati e valori aggiunti di cui il segno è simultaneamente portatore in una determinata cultura.

Copyright - Caterina Canglì

67



DENOTAZIONE:
= una pianta

CONNOTAZIONE:
per la cultura cristiana
(ed ebraica) = "pace"

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

La semiotica è "una" delle varie scienze
che studiano la comunicazione!

Copyright - Caterina Canglì

69

Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici

- Esercitazione di "lettura" di alcuni "segni" fotografici
 - ESPRESSIONE / CONTENUTO
 - SIGNIFICANTE / SIGNIFICATO
 - DENOTAZIONE / CONNOTAZIONE

Copyright - Caterina Canglì

70

La comunicazione non verbale

Copyright - Caterina Canglì

71

Il linguaggio non verbale

- La prospettiva antropologica personalista fonda il nostro agire educativo e didattico, ma in che modo la relazione si rende tangibile? In che modo possiamo attuare l'intervento formativo-didattico?

Copyright - Caterina Canglì

72

Il linguaggio non verbale

- In primis, attraverso la comunicazione interpersonale che si declina nei linguaggi:
 - - non verbale
 - - paralinguistico
 - - linguistico

Copyright - Caterina Canglì

73

Il linguaggio non verbale

- Come evidenzia Anolli (2006) le teorie psicologiche classiche sulla comunicazione contrappongono il linguaggio verbale a quello non verbale, considerandole come due entità distinte.

Copyright - Caterina Canglì

74

Il linguaggio non verbale

- Approcci più recenti considerano invece l'atto linguistico il risultato di un processo di interdipendenza semantica in cui i diversi sistemi comunicativi, pur mantenendo la loro autonomia collaborano in maniera sincronica a formare il messaggio.

Copyright - Caterina Canglì

75

Il linguaggio non verbale

- "Parlare" non mette in gioco solo le abilità linguistiche, ma anche la voce, il viso, il corpo.

Copyright - Caterina Canglì

76

Il linguaggio non verbale

- L'integrazione tra aspetti verbali e non verbali forgia il significato dell'atto comunicativo.

Copyright - Caterina Canglì

77

Il linguaggio non verbale

- Osservando da vicino il fenomeno comunicativo, una prima distinzione da fare è tra aspetto vocale della comunicazione e aspetto non vocale.

Copyright - Caterina Canglì

78

Il linguaggio non verbale

- Nell'aspetto vocale sono compresi, oltre ai tratti soprasegmentali, anche gli elementi linguistici.

Copyright - Caterina Canglì

79

Il linguaggio non verbale

- Anolli (2006) individua quattro fattori che contribuiscono a "fare" la voce. Il primo è legato alla biologia, in quanto, ad esempio, essere donna fa avere una voce più acuta rispetto a quella di un uomo.

Copyright - Caterina Canglì

80

Il linguaggio non verbale

- Il secondo fattore è sociale. È legato cioè alla regione di provenienza che si caratterizza con una certa inflessione, ma anche con lo status socio-economico e con l'estrazione culturale.

Copyright - Caterina Canglì

81

Il linguaggio non verbale

- Il terzo elemento è dato dalla personalità, in quanto uno stato di serenità, di depressione o di stress possono determinare un tono di voce tipico.

Copyright - Caterina Canglì

82

Il linguaggio non verbale

- Infine, i fattori psicologici transitori dipendenti dalle esperienze emotive e cognitive dell'individuo; è il caso dei momenti di dubbio o di incertezza, o l'uso di espressioni ironiche o umoristiche.

Copyright - Caterina Canglì

83

Il linguaggio non verbale

- Gli aspetti del linguaggio non verbale slegati dalla pronuncia e dai tratti soprasegmentali si riferiscono invece ai movimenti che facciamo con il viso e con il corpo, movimenti che comunicano molto di noi.

Copyright - Caterina Canglì

84

Il linguaggio non verbale

- Essi costituiscono il nostro sistema cinesico che, con il sistema prossemico e cronemico completa la comunicazione.

Copyright - Caterina Cangì

85

Il linguaggio non verbale

- Anolli (2006) divide il sistema cinesico in mimica facciale, sguardo, gesti e postura, prossemica e aptica.

Copyright - Caterina Cangì

86

Il linguaggio non verbale

- Cangì (1998, 2011) aggiunge anche l'aspetto del costume, del trucco, e della moda in generale (con considerazioni sul tatuaggio e sul piercing), attingendolo alla semiotica classica.

Copyright - Caterina Cangì

87

Il linguaggio non verbale

- Il sorriso è un ottimo regolatore dei rapporti sociali. Ekman (1985; cit. in Anolli, 2006) ha individuato ben diciannove modi diversi di sorridere!

Copyright - Caterina Cangì

88

Tecnologie dell'interazione

- Gli occhi hanno una loro funzione importante sia come ricettori che come emittenti di informazioni: lo sguardo può infatti condizionare il rapporto che instauriamo con il nostro interlocutore, che può essere di simpatia, antipatia, collaborazione o sottomissione.

Copyright - Caterina Cangì

89

Tecnologie dell'interazione

- Lo sguardo, quindi svolge un ruolo fondamentale nella comunicazione a livello di sincronizzazione dei turni di conversazione, di monitoraggio dell'interazione, di segnalazione dell'intenzione dell'altro.

Copyright - Caterina Cangì

90

Tecnologie dell'interazione

- I costumi e i vestiti sono gli estensori semiotici del corpo. Parlano anch'essi. Gli accessori che completano un abbigliamento sono proiezione di chi li indossa e, nel contesto in cui vengono utilizzati, irradiano significato. Vestirsi è molto più che coprirsi.

Copyright - Caterina Canglì

91

Tecnologie dell'interazione

- I giovani ci lanciano messaggi chiari di appartenenza a gruppi, di voglia di distinguersi, di necessità di omologarsi. Tutto attraverso l'abbigliamento e, a volte, attraverso il trucco, il tatuaggio e il piercing.

Copyright - Caterina Canglì

92

Il linguaggio non verbale

- Se la comunicazione non verbale gioca un ruolo fondamentale nei rapporti interpersonali, il linguaggio rappresenta il codice comunicativo per eccellenza.

Copyright - Caterina Canglì

93

Il linguaggio non verbale

- Abilità di pertinenza tutta umana, il linguaggio ha contribuito a formare quel substrato che ci accomuna agli altri e che siamo soliti chiamare cultura.

Copyright - Caterina Canglì

94

Il linguaggio non verbale

- L'interazione non verbale e verbale è il meccanismo centrale in un processo comunicativo e implica l'idea di mutua relazione, di azione reciproca.

Copyright - Caterina Canglì

95

Il linguaggio non verbale

- Watzlawick sostiene che ogni comunicazione avviene contemporaneamente su due piani, quello del contenuto e quello della relazione: mediante le parole trasmettiamo delle informazioni e con i segnali del corpo forniamo "informazioni alle informazioni".

Copyright - Caterina Canglì

96

Il linguaggio non verbale

- Le regole fondamentali del linguaggio non verbale:
 - nessun segnale, da solo, ha un preciso potere enunciativo
 - il linguaggio verbale e non verbale sono interdipendenti
 - nell'interpretazione, dobbiamo tener conto di entrambi!

Copyright - Caterina Cangìà

97

Il linguaggio non verbale

- La comunicazione, nei suoi due aspetti strettamente congiunti verbale e non verbale merita un approfondimento.
- Nel contesto presente ci si limita a un invito di approfondimento personale.

Copyright - Caterina Cangìà

98

Guida allo studio

- 5.1. Definire la comunicazione nell'evoluzione del suo significato.
- 5.2. La semiotica: significato e utilità.
- 5.3. Segni, segnali, indici, icone, simboli e codici. Significato, utilità ed esempi.
- 5.4. Analisi di una fotografia.
- 5.5. Il linguaggio non-verbale
- 5.6. Analisi di una pubblicità

Copyright - Caterina Cangìà

99